

→ **Il ministro dell'Economia:** «È come un videogame, sconfiggi un mostro e subito ne arriva un altro»

→ **Opposizione all'attacco** Urso: «Smentita la fiction di Berlusconi». Fassina: «Rischiamo il game over»

«La crisi non è finita»: Tremonti gela l'ottimismo del premier

Tremonti gela l'ottimismo di Berlusconi. Fassina, Pd: «Con la sua politica arriviamo al game over». Urso, Fli: «Svelata la fiction del premier». Per Briguglio ora anche il ministro dell'Economia rischia il «metodo Boffo».

SIMONE COLLINI

ROMA
scollini@unita.it

Se Berlusconi alla vigilia di Natale aveva detto che il 2011 sarà «l'anno della ripresa», con l'Epifania che tutte le feste porta via arriva il contrordine di Tremonti: «La crisi non è finita». In un'altra situazione la diversità tra le due valutazioni sarebbe anche potuta passare inosservata, ma ora che il ministro dell'Economia è da più parti sospettato di mirare al posto del premier, l'uscita non sfugge alle forze dell'opposizione, finiani compresi. Gioco delle parti o competizione interna al centrodestra, poco importa. Il ministro del Tesoro, dice il coordinatore di Futuro e libertà Adolfo Urso, «smentisce in modo clamoroso quanto affermato da Berlusconi sull'uscita dalla crisi e rappresenta una doccia fredda per chi pensava di imbastire un'azione meramente propagandistica sfuggendo ai reali problemi del Paese».

COME UN VIDEOGAME

Tremonti interviene a un convegno a Parigi sullo stato dell'econo-

Al punto di partenza
«Insieme alle banche è stata salvata anche la speculazione»

mia e dice che con questa crisi «è come vivere in un videogame»: «Compare un mostro, lo combatti, lo vinci, ti rilassi e subito spunta un altro mostro più forte del primo». Si chiede: «Adesso diciamo che va tutto bene, ma ne siamo proprio sicuri?». Tra una citazione di Chur-



Il ministro dell'Economia Giulio Tremonti

chill («che l'Europa risorga») e il rilancio della proposta di emettere eurobond in sostituzione parziale del debito pubblico, Tremonti dice che la crisi «è stata gestita usando il denaro dei contribuenti per finanziare le banche» e che con esse «è stata salvata la speculazione»: «Il risultato è che siamo tornati quasi al punto di partenza». Il ministro dell'Economia approfitta della tappa estera e del palcoscenico di tutto rispetto (a organizzare il convegno su «Nuovo mondo, nuovo capitalismo» è il ministero delle Finanze francese) per precisare che «non è il caso dell'Italia dove per fortuna abbiamo usato pochi soldi per le banche e sono in via di restituzione» e trova anche il modo di scherzare su una questione che ha cambiato la vita a migliaia di famiglia: «Allora avevamo detto: na-

STANGATE

Rincarare senza fine per la benzina: 1,48 euro a litro

— Benzina, aumenti e polemiche. Proseguono senza sosta i rialzi dei prezzi dei carburanti, con la benzina ormai sopra 1,48 euro al litro negli impianti TotalErg e il diesel che è arrivato a toccare nei distributori della Shell 1,365 euro al litro. I rincari si devono a speculazioni, accusano l'opposizione e i consumatori e questi definiscono «scandaloso» l'atteggiamento del governo, perché «complice delle stangate a danno di famiglie e delle pmi». Lo dicono Adusbef e Federconsumatori che commentano così «la sfrenata corsa della benzina, che sfiora in alcune zone del

sud 1,5 euro, proprio in concomitanza della diminuzione del prezzo del petrolio sotto i 90 dollari al barile». «Il ministro dello Sviluppo, Romani che, sbarcato ieri da Marte, si è accorto del caro rc auto, intervenga per contrastare stangate inaccettabili», sollecitano le associazioni. I consumatori hanno infatti calcolato nel 2010 un aumento complessivo di 18 centesimi per la benzina (da 1,30 di gennaio a 1,48 euro al litro oggi), con una spesa complessiva degli automobilisti di 1,51 miliardi di euro in più rispetto al 2009, e di 22 centesimi per il gasolio (da 1,14 di gennaio a 1,36 euro al litro oggi). La replica di Figisc-Confercommercio: «L'andamento dei prezzi ha seguito unicamente le oscillazioni del mercato internazionale senza ulteriori aumenti».

Foto Ansa